

il Presidente

Lettera Aperta ai Medici Legali italiani

Roma, li marzo 2005

Cari Colleghi,

ormai quotidianamente l'AMAMI viene fatta oggetto di attacchi da parte di molti medici legali con le accuse più variegata e fantasiose.

Certo che si tratti solo di disinformazione e non di malafede, indirizzo questa mia a tutti i colleghi specialisti in medicina legale che, sicuramente dopo questo chiarimento, non potranno che plaudire all'iniziativa.

Riassumerò brevemente i punti che più spesso sono stati travisati ed hanno funzionato da "punto di innesco" della diatriba.

MISSION

La "Mission" dell'AMAMI è quella di contrastare le "frivolous lawsuit" denunce infondate operate verso i medici. Purtroppo un medico innocente, trascinato in giudizio, non avrà il ristoro dei danni patiti dalla sola assoluzione. Come noto il danno che un professionista riceve dalla stessa vicenda giudiziaria, che lo ha visto scagionato da ogni addebito, ha come conseguenza danni patrimoniali ed extrapatrimoniali incalcolabili che a volte si possono ripercuotere anche sul cittadino. Infatti questi può divenire vittima della così detta "medicina difensiva" permeata da scelte dettate più da cautela giudiziaria che da effettiva necessità terapeutica con un danno che si ripercuote sulla società intera.

ATTIVITA' DI RIVALSA

L' AMAMI non si occupa mai di un sanitario coinvolto in una vicenda giudiziaria, si limita ad attendere gli esiti. Al termine della vicenda giudiziaria, NEI SOLI CASI DI PROSCIoglimento PER INFONDATEZZA DELL'ACCUSA o ASSOLUZIONE con sentenza passata in giudicato, IN CUI E' PALESE LA MALAFEDE DELLA PARTE ATTRICE E/O NEI CASI DI CONSULENZA REDATTA A SPREGIO DELLA VERITA' SCIENTIFICA, IN CUI E' MANIFESTO IL DANNO ARRECATO AL SANITARIO, l'Amami valuta la possibilità di affiancare il medico che ne faccia richiesta esplicita (dopo che il board legale, medico legale e scientifico dell'Associazione abbiano dato parere favorevole) in una richiesta di ristoro dei danni patiti condotta contro chi li ha determinati.

L'Associazione non si porrà, né si è mai posta, al fianco dei medici coinvolti in una accusa, fino a che la stessa non sia stata dimostrata infondata dalla magistratura.

PATTO di QUOTA LITE

Al termine di una azione legale, in cui l'associato fosse stato affiancato con successo dall'Associazione, questi devolgerà alla stessa una percentuale di quanto stabilito dal Giudice.

E' evidente che siamo molto lontani da quanto espressamente vietato dal Codice, infatti si tratta solo di un rapporto tra associato ed associazione.

Comunque per ulteriore chiarezza va specificato che ad oggi in nessun caso è stato fatto ricorso a questa norma e comunque ogni associato si è detto disposto a devolvere, non solo una parte, ma l'intera cifra alla Mission dell'Amami.

CASSE DELL'ASSOCIAZIONE

L'AMAMI è un'associazione no-profit e come tale non può dividere gli utili tra i soci.

Pericolo comunque molto remoto, infatti, con 15 euro pagato da ogni associato e circa 5.000 euro devoluti da ogni Società che entri a farne parte con tutti i suoi iscritti, l'AMAMI allo stato attuale non può ancora permettersi neanche l'assunzione di un solo dipendente per la segreteria. Infatti, pagate le spese dei Congressi e Convegni e i rari rimborsi-spese le casse dell'Associazione sono decisamente risibili.

Gli strumenti per perseguire la "Mission" (contrastare le denunce infondate) sono in realtà molti altri e ben più importanti della, spesso travisata, attività di rivalsa.

IL GOVERNO

Abbiamo chiesto ed ottenuto che il Governo si impegnasse, nella Seduta del 1.12.2004, a prevedere norme che vedano affiancare sempre (nei casi di supposta malpractice) allo specialista medico legale, uno specialista della materia del medico oggetto dell'indagine.

ATTIVITA' LEGISLATIVA

Stanno per vedere la luce due proposte: - "Alea terapeutica" sul modello francese e - "Via conciliativa" sul modello austriaco di cui presto saranno pubblicati i testi.

ACCORDO ARBITRALE "AMAMI"

Nell'attesa che divenga legge la proposta AMAMI sulla via conciliativa, per la risoluzione più snella delle controversie, abbiamo proposto l'adozione (in tutte le realtà sanitarie che lo desiderino) di un testo - "Accordo Arbitrale Amami" - mirante alla deflazione del contenzioso giudiziario.

Tale scrittura utilizzando la forma "irrituale" consentirebbe, tra l'altro, ai medici legali di sedere al tavolo della controversia.

CONFERENZA PERMANENTE DI SPECIALITA'

Organismo nato con l'adesione dei rappresentanti delle maggiori società scientifiche italiane, opera per offrire ai magistrati italiani, in ogni realtà geografica, i nominativi di specialisti esperti nella particolare branca del medico indagato, da affiancare al medico legale per il più corretto ed imparziale inquadramento scientifico della vicenda.

DIFFUSIONE DELLA PROBLEMATICHE DELLA INGIUSTA ACCUSA

Altro obiettivo raggiunto. Finalmente si pone attenzione a distinguere i termini "malasanità" da quello di "malpractice" (come, infatti, si può leggere anche tra le righe del resoconto annuale 2005 del Tribunale del Malato). I media c'intervistano in ogni occasione in cui emerge l'argomento ed in quasi tutti gli ambienti sanitari è nota e condivisa la "Mission" dell'Associazione.

In conclusione non ritengo che possano esserci motivi d'attrito o peggio di conflitto con i medici legali che operano con coscienza, evidentemente anche quando questi si adoperino per favorire pazienti che siano stati realmente danneggiati dall'errore sanitario.

L'AMAMI non farà mai una difesa acritica della categoria, ma è pronta a schierarsi al fianco di tutti i medici, anche dei medici legali, che sono stati vittime di un'accusa infondata - operata troppo spesso a fini di lucro - che ha creato un danno patrimoniale e non-patrimoniale difficilmente risarcibile.

Con immutata stima, invio cordiali saluti.

Maurizio Maggiorotti

Sede Nazionale: Via G. Antonelli, 47 – 00197 Roma – Tel. 06 8082454 – Fax 06 8072351

www.associazioneamami.it

info@associazioneamami.it